



## Adorazione Eucaristica 3 Settimana di Quaresima

### I. ALLA TUA PRESENZA

*La Quaresima, nel suo insieme di parola che annuncia gli eventi della salvezza, riti e pratiche ascetiche, è un grande segno sacramentale, mediante il quale la Chiesa partecipa nella fede e nella conversione al mistero di Cristo che per noi fa l'esperienza del deserto, digiuna, è vittorioso della tentazione, scegliendo la via del messianismo del servo umile e sofferente fino alla croce.*

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia.

### 2. LA TUA PAROLA, LUCE AI MIEI PASSI

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,13-25)  
Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu

in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

### Dal Salmo 18

*Signore, tu hai parole di vita eterna.*

La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino,  
più dolci del miele e di un favo stillante.

### SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- Gesù con una frusta in mano. Imprevedibile. Ma sapete che cosa mi tocca e mi commuove in Gesù? Mi colpisce il fatto che in lui c'erano al tempo stesso la dolcezza e la tenerezza di una donna innamorata e il coraggio, la determinazione e la forza di un eroe in battaglia. Gesù non è remissivo! Sa dire dei no quando serve; e con decisione. Ed è una grazia anche per noi, che ci avviciniamo alla Pasqua, questo gesto infiammato e carico di profezia; il gesto, e poi le parole che lo interpretano:

- «Non fate della casa del Padre mio un mercato!». Una grazia, questo Cristo esigente che ripete a ciascuno: non fare mercato della fede, non fare mercato della vita. Non adoperare con Dio la legge scadente del baratto, dove tu dai qualcosa a Dio perché lui dia qualcosa a te.

- Alle volte noi pensiamo che andando in chiesa, compiuto quel gesto, accesa quella candela, detta quella preghiera, fatta quell'offerta, siamo a posto, abbiamo assolto il nostro dovere, abbiamo dato e ora possiamo attenderci qualche cosa di ritorno.

- Così siamo soltanto dei cambiamonete, e Gesù ci rovescia il tavolo. Se crediamo di coinvolgere Dio nei nostri giochi mercantili, dobbiamo cambiare mentalità: Dio non si compra ed è di tutti. Non si compra neanche a prezzo della moneta più pura.

- «Avete fatto della casa di Dio un mercato!» è l'accusa di Gesù. E mi domando: ma qual è la casa di Dio? Questo tempio bellissimo con i suoi ori? No, la casa più vera di Dio è la nostra vita. Siamo noi il tempio.

- Allora il grido di Gesù diventa: non fate mercato della vita! Non riducetela alle leggi dell'economia e del denaro. È una grazia ascoltare queste parole oggi, all'avvicinarsi della Pasqua, ma soprattutto in un tempo in cui tutto sembra governato dal mercato.

- Il mercato con le sue leggi che non si discutono, il mercato davanti al quale si inginocchiano, si prostrano i potenti delle nazioni: il mercato ha occupato il centro della storia.

- Che cos'è bene e che cos'è male? Oggi l'evidenza dice: più denaro è bene, meno denaro è male. Il denaro giudica tutto e non è giudicato da nessuno.

- Ci sono tanti segnali intorno a noi che questo sistema non è soltanto moralmente sbagliato, ma anche non rende felici le persone. E molte persone hanno cominciato a reagire.

- È nato un modo nuovo di vedere l'economia, non ideologico, che ha trovato e messo in circolazione anche le parole per dirlo. E sono parole come: sobrietà, decrescita, m'illumino di meno, meno è meglio.

- Non fate della vita un mercato, non sottomettetela alla legge del denaro. Né ad altre leggi: quella del più forte, del più astuto, del più violento. Queste leggi sbagliate stanno nella vita dell'uomo come le pecore e i buoi nel tempio di Gerusalemme: lo profanano, lo sporcano. Sono per il branco, per il gregge, non per i liberi figli di Dio. Fuori devono stare, fuori della casa di Dio che è l'uomo.

- Non sporcare l'uomo, non profanarlo! Profanare l'uomo è il peggior sacrilegio che si possa commettere, specie se è debole, se è indifeso, se è bambino. Il più santo tempio di Dio.

- Gesù vuole instaurare la religione dell'interiorità, ricordate sant'Agostino: «Fuori di me ti cercavo e tu eri dentro di me», la porta fino in fondo sulla via del cuore. E ci raggiunge nella vita di tutti i giorni, suo tempio fragile e bellissimo e innumerevole. (E. Ronchi)

### 3. A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

Non sono degno, Signore,

che tu entri nella mia casa.

Vedi bene che c'è del disordine.

Non è pronta ad accoglierti.

Avrei voluto per te un ambiente più ospitale e prepararti qualcosa di gustoso, per trattenerci.

Sono impreparato e perciò ti confesso:

non son degno che tu entri!

Mi piacerebbe tanto che, come facesti una volta con Zaccheo, tu dicessi anche a me:

«oggi devo fermarmi a casa tua».

Non ardisco sperarlo, non oso domandarlo.

Vedi, Signore: la porta è aperta, ma la casa non è pronta!

Almeno così a me pare. E a te?

Rimaniamo, ad ogni modo, a parlare un po' sull'uscio.

È bello ugualmente. Ho delle cose da dirti.

Ho, soprattutto, bisogno

di ascoltare tante cose da te.

Quante vorrei udirne dalla tua bocca!

Ne ha bisogno il mio cuore ferito.

Parla, allora, Signore. Ti ascolto. Amen.

### Padre nostro...

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Quaresima2024

